

La novità

## Signora di tutti i Popoli, il giallo continua

**ECCLESIA**

02\_12\_2020



**Ermes  
Dovico**



C'è un nuovo sviluppo nel recente caso che interessa la venerazione di Maria quale Signora di tutti i Popoli e che era sorto, come avevamo già riferito sulla *Nuova Bussola* (vedi **qui**), a seguito della pubblicazione su un blog di una lettera privata indirizzata dall'arcivescovo maltese Joseph Spiteri, nunzio apostolico in Libano, al patriarca di Antiochia dei Maroniti.

**Anche il suddetto nuovo sviluppo riguarda una comunicazione privata**, che sarebbe partita dalla Congregazione per la Dottrina della Fede e di cui si ha notizia attraverso un sito web gestito dalla Famiglia di Maria, istituto che negli anni ha propagato la devozione sorta grazie alle dibattute apparizioni di Amsterdam (1945-1959). Nelle notizie di attualità **si può leggere**: «Il 6 novembre 2020 ci è stato comunicato dalla competente autorità ecclesiastica che la notificazione della Congregazione per la Dottrina della Fede, pubblicata il 25 maggio 1974, è ancora valida. In questa notificazione la Congregazione invita a cessare la diffusione dell'immagine e della preghiera della Signora di tutti i Popoli. Ci è stato chiesto di adeguarci a tali disposizioni. Per amore della Chiesa e della Madre della Chiesa obbediamo. Ringraziamo per la vostra comprensione. Se ci dovessero essere nuove comunicazioni, le pubblicheremo qui».

**A seguito della comunicazione ricevuta**, da diversi giorni il sito principale curato dalla Famiglia di Maria - che raccoglieva una gran mole di informazioni sulle vicende di Amsterdam, compresi tutti i messaggi che la veggente Ida Peerdeman avrebbe ricevuto dalla Madonna in 14 anni di manifestazioni - è **inaccessibile**.

**«L'obbedienza viene prima di tutto», avrebbe detto un giorno la Santa Vergine, stando al racconto di Ida**, di fronte a un dilemma in cui quest'ultima si era venuta a trovare. Detto ciò, va ricordato che l'obbedienza, necessaria, non impedisce comunque un franco dialogo sulle ragioni che hanno portato la Congregazione per la Dottrina della Fede a ripristinare la validità di un documento di 46 anni orsono - contenente un giudizio di carattere sospensivo (il "**non constat**", giudizio differente dal "**constat de non supernaturalitate**") - che era stato superato dai successivi sviluppi dei fatti di Amsterdam.

**Questi sviluppi**, giunti peraltro dopo il riconoscimento in Giappone delle apparizioni (collegate) di Akita, erano stati possibili grazie al dialogo dal 1984 in poi tra la stessa CDF e la Diocesi di Haarlem-Amsterdam e si erano sostanziati in tre permessi da parte della Santa Sede, cioè per: a) il titolo di "Signora di tutti i Popoli"; b) la venerazione pubblica; c) la preghiera, con la modifica a un inciso riguardante Maria.

**La modifica alla preghiera era stata fatta dal vescovo di Haarlem Joseph Marianus Punt**

(che intanto, nel 2002, aveva riconosciuto la soprannaturalità delle apparizioni), inserendo, in obbedienza, [le parole richieste](#) proprio dalla CDF. Questo era avvenuto tra il 2005 e il 2006.

**Dunque, la domanda rimane:** perché il Dicastero vaticano oggi vieta quanto aveva già permesso?

**Tra l'altro va ricordato** che la [Notificazione](#) vaticana del 1974 si basava su una precedente dichiarazione disciplinare fatta negli anni Cinquanta, a presunte apparizioni ancora in corso, dall'allora vescovo di Haarlem Johannes Huibers, che pur proibendo - in attesa di eventuali novità - la venerazione pubblica aveva permesso la venerazione privata sia del titolo sia dell'immagine con la preghiera della Signora di tutti i Popoli.

**Il "giallo" di queste settimane** rende necessario un nuovo dialogo sulla questione tra Haarlem e Roma: c'è da sperare e pregare che vada a buon fine.

[Signora di tutti i Popoli, Punt ricostruisce i fatti](#) (12 ottobre 2020)

[Akita-Amsterdam, la lettera che mostra l'agire di Maria](#) (14 ottobre 2020)

[La lettera della CDF ai vescovi filippini: un documento chiave](#) (20 ottobre 2020)